

Oggi in Cdm

# Export e dazi, la strategia del governo

Arriva il Dpr che rafforza il ministero degli Esteri nel sostegno alle imprese

Allerta su interpretazioni sbagliate dell'accordo con la Ue delle dogane Usa

Di fronte alla guerra commerciale aperta dagli Stati Uniti, il ministero degli Esteri e della cooperazione internazionale si riorganizza creando una direzione generale per la crescita e la promozione delle esportazioni. L'obiettivo è dare organicità a tutti gli strumenti a disposizione e coordinare le agenzie esistenti: Ice, Simest, Sace e Cdp. **Perrone** — a pag. 3

## Farnesina, riforma anti dazi: rafforzato il pilastro economico

**Oggi in Cdm.** La nuova direzione generale riunirà tutti gli strumenti di promozione dell'export: economici, culturali, sportivi, scientifici e tecnologici. Struttura ad hoc per la cybersicurezza. Tajani: gli Usa applichino correttamente i dazi sui nostri prodotti

**Manuela Perrone**  
ROMA

C'è il vento dei dazi, delle guerre in Ucraina e a Gaza e delle nuove minacce ibride dietro la riorganizzazione del ministero degli Esteri che approda oggi in Consiglio dei ministri per il varo definitivo. Al centro, la nuova «direzione generale per la crescita e la promozione delle esportazioni» chiamata a strutturare in maniera organica tutti gli strumenti a disposizione per sostenere le imprese e promuovere l'Italia nel mondo e a coordinare la galassia delle agenzie operative sul campo: Ice, Simest, Sace e Cassa depositi e prestiti. Obiettivo: realizzare una Farnesina a due pilastri, uno politico tradizionale e l'altro economico, guidati da altrettanti direttori. Quello politico assumerà anche l'incarico di vice segretario generale. Il vice segretario generale vicario, invece, supervisionerà le azioni per la crescita.

Dopo la riforma del 2019 che ha trasferito alla Farnesina le competenze sul commercio estero fino ad allora attribuite allo Sviluppo economico, il Dpr (un solo articolo con tre commi) rivede il regolamento di organizzazione del dicastero (Dpr 95/2010). «Trasformeremo il ministero in una struttura con due teste, una politica e una economica, con una direzione generale interamente dedicata alla crescita, affinché le ambasciate siano trampolino di lancio per l'export», spiega al Sole 24 Ore il vice premier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani. L'intenzione è adeguare la struttura alle sfide derivanti dall'attuale con-

testo internazionale, dazi in primis.

Da qui gli assi portanti della riorganizzazione, a cominciare proprio dalla «maggiore focalizzazione sul mandato prioritario di sostegno alle imprese e all'export». La nuova direzione per la crescita, il cui responsabile sarà l'attuale Dg per la promozione del sistema Paese, Mauro Battocchi, integrerà gli strumenti di promozione non solo economica, ma anche culturale (attraverso gli 80 istituti di cultura nel mondo), sportiva, scientifica (con i 60 addetti scientifici) e tecnologica. A Battocchi spetterà coordinare le attività di promozione economica di tutti gli uffici in Italia e all'estero.

Il progetto principe è il Piano d'azione per l'export italiano, con la dichiarata ambizione di arrivare a 700 miliardi di valore delle esportazioni entro fine legislatura. Misurare l'impatto dei dazi Usa sarà cruciale. La task force già attivata alla Farnesina è stata allertata anche per tutelare le nostre produzioni da interpretazioni sbagliate dell'accordo con l'Ue: le dogane portuali di New York e del New Jersey avrebbero applicato un dazio più alto per il Grana Padano e il Parmigiano Reggiano. «L'Italia chiede la corretta applicazione dell'intesa», ha detto ieri Tajani. Si sta inoltre strutturando presso la nuova direzione per la crescita un'Unità export con una «sala di monitoraggio» in stretta collaborazione con l'Istat. Altrettanto cruciale sarà l'apertura ai nuovi mercati per diversificare gli sbocchi dei nostri prodotti. Le missioni di sistema proseguiranno: dopo Messico, India e Brasile, a novembre sarà la volta dell'Arabia Saudita. Il re-

styling tiene anche conto delle mutate minacce: nascerà un'altra nuova direzione generale per le questioni cybernetiche, l'informatica e l'innovazione tecnologica. Senza sovrapposizioni, assicurano dal ministero, con le competenze dell'Agenzia nazionale per la cybersicurezza.

Quanto al pilastro politico, si concentrano in un'unica direzione - quella per gli affari politici e la sicurezza internazionale, diretta fino a poco tempo fa da Pasquale Ferrara, ora in pensione (è il promotore della lettera degli ex diplomatici alla premier Giorgia Meloni sul riconoscimento dello Stato di Palestina) - le attività trasversali per l'elaborazione delle linee fondamentali di politica estera, compresa la posizione sui focolai di crisi. Gli sviluppi in Ucraina e Palestina, sottolinea la relazione illustrativa che accompagna il Dpr, «hanno mostrato la necessità di assumere decisioni sempre più rapide». Il decreto sopprime inoltre la Dg per la diplomazia pubblica e culturale e ne trasforma altre due: quella per la mondializzazione e le questioni globali diventerà «per l'Africa, l'America Latina, l'Asia e l'Oceania» e si focalizzerà sui dossier energia e am-



biente; quella per gli italiani all'estero e le politiche migratorie sarà «per i servizi ai cittadini all'estero e le politiche migratorie» e si occuperà anche della formazione italiana nel mondo. L'intera riorganizzazione dovrà essere a costo zero. E l'entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2026. Ma alla Farnesina garantiscono che i motori sono accesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **DAZI USA, ATTIVATA LA TASK FORCE DELLA FARNESINA**

Su richiesta di Antonio Tajani, la task force dazi della Farnesina si è attivata per tutelare le nostre produzioni di fronte a possibili interpretazioni errate dell'intesa Ue-Usa. Alcune dogane Usa avrebbero richiesto un dazio più alto per prodotti come Grana Padano e Parmigiano Reggiano. La Farnesina ha effettuato passi sull'ambasciata Usa a Roma e sulla dg Commercio della Commissione Ue e analoghe istruzioni sono state date all'Ambasciata a Washington



## **Gli assi della riorganizzazione**

DS6901

DS6901

### **LA DG PER LA CRESCITA**

#### **Un'Unità per l'export con il monitoraggio**

Presso la nuova direzione generale per la crescita sarà attivata un'«Unità export» dotata di una sala di monitoraggio in stretta collaborazione con l'Istat.

### **IL DIRETTORE POLITICO**

#### **Decisioni più rapide sui focolai di crisi**

Si concentreranno in un'unica direzione - quella per gli affari politici e la sicurezza internazionale - le attività per elaborare le linee di politica estera e la posizione sui focolai di crisi.



**Farnesina.** Oggi in Cdm la riforma del ministero degli Esteri